

Agnone. E domani parte la raccolta firme a sostegno della denuncia stilata dal comitato 'Il Cittadino C'è'

# Anestesisti, cessa la reperibilità

*Una mazzata per l'ospedale Caracciolo. Sempre più a rischio la funzionalità della struttura*



**ADELINA ZARLENGA**

**AGNONE.** Ciò che si temeva si è trasformato in realtà. Ieri il dirigente Manfredi Selvaggi ha comunicato per iscritto che da oggi gli anestesisti cessano di svolgere le reperibilità. I medici possono assicurare il proprio servizio dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 20.00 e il sabato fino alle 12.00. Nei giorni festivi l'ospedale resterà senza addetti alle attività di anestesia. Una mazzata per il Caracciolo e sintomo di poca sicurezza per i pazienti. Come garantire le emergenze? Intanto, domani parte la raccolta firme a sostegno della denuncia stilata dal comitato

"Il Cittadino C'è". Giovedì 20 e venerdì 21 gennaio, dalle 17.00 alle 19.30 e sabato 22, dalle 9.30 alle 13.30, i componenti del gruppo saranno presso il negozio "Teleword" in Piazza Giovanni Paolo II. Per dare chiarimenti sull'azione legale che si vuole intraprendere sulla situazione del Caracciolo e per coinvolgere i cittadini. «E' sotto gli occhi di tutti» - spiega il portavoce Nunzia Zarlenga - «che la mannaia dei tagli è una palese violazione dell'art.32 della Costituzione Italiana che sancisce che la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e garantisce cure agli indigenti. Gli articoli 2 e 3 garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo e la pari dignità sociale tra tutti i cittadini

italiani. » La denuncia, destinata alle varie personalità politiche incaricate di provvedere alle questioni sanitarie, al commissario e al sub-commissario ad acta e ai dirigenti Asrem è già pronta per essere condivisa. Ma quando il servizio di emergenza-urgenza, come previsto, subirà riduzioni di orario, sarà trasformata in denuncia-querela e inoltrata tramite Caserma del Carabinieri. «Chiederemo» - sottolinea la Zarlenga - «la punizione di tutti coloro che con le loro condotte si siano resi e si renderanno colpevoli delle violazioni denunciate e di tutte quelle che emergeranno dall'esame degli atti, con preghiera di adottare ogni provvedimento urgente di legge, con riserva di costituirsi parte civile in

un eventuale processo e con invito ad essere avviati in caso di archiviazione.» Per firmare a sostegno della causa, che non implica nessun impegno legale, bisogna munirsi di documento di identità.

**Ciò che si temeva si è trasformato in realtà. Nei giorni festivi l'ospedale resterà senza gli addetti alle attività di anestesia**



di Giancarlo Bregantini

## “L'accordo Cattolica Regione ha ridato speranza a tanta gente”

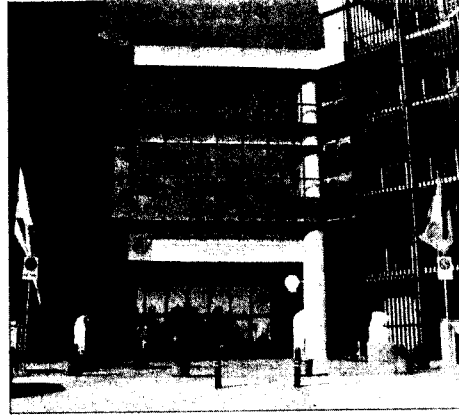
**CAMPORBASSO.** L'accordo raggiunto tra la Regione Molise e l'Università Cattolica Sacro Cuore del Molise "ha ridato speranza a tanta gente. E' una notizia che ha rallegrato la città di Campobasso, il Molise e tutto il Centro-Sud d'Italia". E' quanto ha sostenuto, soddisfatto, l'arcivescovo di Campobasso-Bojano e presidente della commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, GianCarlo Maria Bregantini che, sin dai primi tempi della trattativa, è stato in prima linea in difesa della Cattolica. Un segno di forte sensibilità, quello del governatore della Regione Molise Michele Iorio, che, a giudizio



del vescovo, ha premiato in positivo la dignitosa, coraggiosa e appassionata mobilitazione di tanti cittadini. Un premio alla partecipazione. "Tutto il Molise gioisce di questa noti-

zia. Non è tanto la vittoria di una parte contro l'altra, ma è l'affermazione di una qualità della sanità che vorremmo su tutto il terri-

torio. È l'affermazione di un grande segno e buon senso verso la società a tutela dei diritti della persona umana e del cittadino".



## Il Pd si mobilita per ripristinare il punto nascite



Maurizio Cacciavillani

AGNONE. Ospedale Caracciolo. Si riscaldano gli animi, si prende in mano la situazione e si ricomincia a lottare. Con determinazione. Anche il Pd di Agnone torna alla ribalta con nuove iniziative a difesa del presidio sanitario. Obiettivo principale: il ripristino del punto nascite. E poi il funzionamento del servizio di emergenza-urgenza, con tutte le figure preposte a ricoprire le varie attività ospedaliere 24 ore su 24. Se tali figure vengono reintegrate, l'ospedale potrebbe risolvere le sue sorti. «La chiusura del punto nascita è il preludio della chiusura definitiva dell'ospedale di Agnone.» - ha affermato in nota scritta Maurizio Cacciavillani, coordinatore del circolo agnonese - «Partendo da questa convinzione il circolo Pd "Libero Serafini" rilancia con forza l'azione di contrasto ai tagli indiscriminati inflitti al San Francesco Caracciolo.» L'intento è di impedire che sia occupato il primo piano della struttura. Quel luogo che fino a novembre è stato riempito dai vagiti dei neonati e che secondo il piano sanitario dovrebbe trasformarsi in RSA. «Non siamo contrari alla Residenza Sanitaria per Anziani» - ha spiegato Cacciavillani -

«ma non la vogliamo all'interno del Caracciolo. Si passa dai bambini agli anziani. Ad essere sbagliata è la programmazione del riassetto ospedaliero. L'RSA al posto del punto nascite è un presupposto della chiusura.» Secondo il consigliere di minoranza, la scelta di chiudere i reparti di Ostetricia e Ginecologia ha responsabilità politiche. Per questo Cacciavillani conviene nel voler coinvolgere tutte le forze di centro-sinistra, per proporre alle prossime elezioni regionali un programma elettorale che contenga una diversa organizzazione per la rete ospedaliera. Il Pd di Agnone ha già redatto un documento dettagliato da inviare ai vari segretari regionali del partito di centro-sinistra. «Il fine è di ripristinare e potenziare il Caracciolo» - ha sottolineato Cacciavillani - «per raggiungerlo bisogna mobilitare più forze possibili.» Il riferimento va all'intera amministrazione comunale, invitata ad attivarsi a tutti i livelli per risolvere il cancro della razionalizzazione. Il gruppo di minoranza ha già preparato una mozione da portare in Consiglio comunale e sta valutando con i consiglieri di "Rinnovare" se collaborare per proporre insieme un Consiglio tematico. Dopo un confronto tra le due fazioni, tra l'altro già interessate da tempo alla difesa del nosocomio, si potrebbe scegliere di seguire un percorso congiunto. «Appoggiamo qualsiasi azione per salvaguardare il presidio. Tutte le persone di ogni colore politico»: questo l'appello del Pd di Agnone, che vede di buon occhio anche la strada intrapresa da "Il Cittadino C'è". Per chiarire che la soppressione del punto nascite non è stata calcolata sui numeri, ma su scelte fatte dalla politica, il portavoce del Partito Democratico spiega "il falso problema del limite minimo di 500 parti l'anno": «Il Piano Sanitario Regionale dello Molise 2008 - 2010 al punto 1.4 prevede che le unità funzionali di neonatologia siano riclassificate secondo tre livelli di complessità, così come indicato dal Progetto Obiettivo Nazionale Materno Infantile. Per ognuno dei tre livelli assistenziali ospedalieri sopra richiamati il Progetto Obiettivo Nazionale Materno Infantile prevede funzioni e standard di organizzazione strumentale e di personale che comunque rappresentano, per le Regioni, un indirizzo orientativo da adattare alle proprie esigenze di programmazione sanitaria. Per i territori montani, al fine di salvaguardare le esigenze assistenziali, le Regioni si impegnano a garantire, nell'assistenza ostetrica e pediatrica/neonatologica, una organizzazione atta a rispondere ai bisogni specifici della popolazione, fermo restando la necessità di assicurare una certa qualità delle prestazioni.» Il limite, quindi, sarebbe solo indicativo. Resta di fatto la necessità di adeguarsi alle esigenze del territorio. E quello alto molisano ha tutte le caratteristiche (posizione geografica strategica, territorio montuoso ecc..) per vedersi applicare parametri diversi da altre realtà. «Il reparto di ostetricia dell'ospedale di Agnone» - puntualizza Cacciavillani - «ha sempre garantito livelli di prestazione ottimali, quindi andava potenziato e non soppresso. Lo stesso concetto di rischio clinico legato al numero di parti è opinabile perché ovunque ci sia attività clinica indipendentemente da tutto, dalle latitudini, dal numero di interventi ecc.. tale rischio è per definizione mai pari a zero. Anzi è provato che non scende sotto un certo livello. In definitiva chi ci assicura che il Rischio clinico di una partoriente che deve spostarsi in situazione di emergenza/urgenza da Agnone al punto nascita di Isernia, con strade fatiscenti, il ghiaccio e la neve sia più basso di quello misurato per numero di parti inferiore a 500? Per non parlare poi delle difficoltà che ha l'ospedale di Isernia a garantire una certa qualità delle prestazioni considerando l'aumento dei parti dovuto alla chiusura del punto nascite di Agnone.»

E il ministero alla Sanità avrebbe incaricato di sterilizzare i cani

## Canile di Poggio, scattano le indagini sui finanziamenti

POGGIO SANNITA. Quesiti contrastanti, polemiche accese, denunce. L'attenzione sul canile abusivo di Poggio Sannita non è mai scesa. Anzi, il servizio di Striscia la notizia e le continue richieste di aiuto di volontari e animalisti hanno spalancato i riflettori sul casolare di campagna. Sul rifugio lager è stato aperto un provvedimento penale. Il Procuratore Albano del Tribunale di Isernia fa sapere che ci sono indagini in corso. Molte segnalazioni sono arrivate in Procura, soprattutto per le pessime condizioni igieniche riscontrate nella "dimora" dei cani. Le associazioni animaliste, sotto la guida del Comitato UGD A avrebbero raccolto cibo a sufficienza per nutrire per qualche tempo gli amici a quattro zampe. Nell'attesa di capire come andranno a finire le vicende giudiziarie del canile. Secondo indiscrezioni, entro la prima metà di febbraio, si potrebbe arrivare ad una svolta. Sapere se i cani saranno spostati dal casolare, affidati alle associazioni oppure potranno restare lì. Bisogna ricordare che sul rifugio gravano ordinanze comunali, denunce e richieste di sfratto. Oltre alle voci di alcuni testimoni pronti a giurare sulla cattiva gestione dei fondi arrivati all'amministratrice del rifugio, utilizzati con incuria. Intanto due giorni fa la Guardia di Finanza avrebbe fatto visita alla struttura. Cosa bolle in pentola? Potrebbe trattarsi di verifiche sulla gestione delle somme provenienti dalle donazioni. Oppure si starebbe indagando su come i fondi del Governo nazionale destinati al randagismo siano stati utilizzati da Regione e Comuni molisani. I NAS del Carabinieri fanno sapere che il Ministero alla Sanità avrebbe incaricato l'Asl Veterinaria locale di sterilizzare i cani. Creare un ufficio ad Agnone, mancante, per evitare che gli animali si riproducano ancora di più. Oltre a continuare con il sistema di identificazione dei cani, in modo da tenerli sotto controllo. Su chi gravano le responsabilità? Il canile non è auto-

alizzato, ma i randagi per legge vengono affidati al sindaco. Che però, non potrebbe mai occuparsene, non avendo il Comune le risorse economiche per sostenere 126 animali, né una struttura adeguata. La Regione, invece, nel corso degli anni avrebbe ricevuto consistenti fondi per il randagismo, ma i NAS segnalano la mancanza di organizzazione non solo per il canile di Poggio Sannita, ma anche per situazioni analoghe riscontrate in altre località della Provincia di Campobasso. «La Regione dovrà prendere coscienza del problema» - ha spiegato il Comandante dei NAS del capoluogo regionale, Iannone - «servono decisioni concrete, un piano di nordino.» Gli animalisti, dal canto loro, innescano polemiche e a volte creano zizzanie. Pur avendo preso a cuore la vicenda, sembrerebbe che le condizioni per occuparsene debbano essere caratterizzate da un certo modus operandi. Ci sarebbero strani "accanimenti" sulla tutela degli animali, basta dare uno sguardo al gruppo Facebook "La villa degli orrori" per rendersene conto. Posizioni prese che fanno confusione. E poi opinioni divergenti, come è giusto che sia. Spesso, però, con toni troppo accesi. Alcuni cittadini si chiedono: avranno qualche interesse nel voler prendersi cura dei cani? In Italia sono fin troppe le storie che raccontano di business incredibili sui canili. Vista la dedizione con cui gli animalisti si preoccupano dei cuccioli, queste voci dovrebbero essere infondate. Ma il dubbio è lecito. In ogni caso, tutta la vicenda, in generale, ha del contorto. Anche i NAS ammettono che ci sono valutazioni da fare in merito. Capire come occuparsi degli animali, non avendo una struttura deputata ad ospitarli. «Le associazioni dovrebbero essere distaccate dalla gestione. Aiutare e controllare.» Queste le parole che vengono dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Campobasso, i quali ribadiscono la necessità di adottare gli animali.



# Il Quotidiano

del Molise

FONDATO DA GIULIO ROCCO

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00  
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE  
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

AMMINISTRAZIONE: PIAZZA CAMPOBASSO 100 - 86100 - CAMPOBASSO (CB) - TEL. 0872/421111

di Adele Moauro  
AGNONE. Caracciolo, anche il circolo Pd "Libero Serafini" si prepara a nuove azioni. L'intenzione è quella di rifiutare la RSA e, al suo posto, ripristinare il Punto Nascite.

## Il Pd di Agnone sta preparando una mozione per spingere il sindaco a scendere in campo **Punto nascite chiuso, calpestata la legge** *Cacciavillani incalza: la normativa regionale consentiva di tenere aperto il reparto*

Ne spiega il motivo l'esponente Cacciavillani: "E' utile fare chiarezza sul falso problema del limite minimo di 500 parti l'anno come condizione necessaria per mantenere aperto un punto nascita. Infatti, il Piano Sanitario Regionale del Molise 2008 - 2010, al punto 1.4, prevede che le unità funzionali di neonatologia siano riclassificate secondo tre livelli di complessità, così come indicato dal Progetto Obiettivo Nazionale Materno Infantile. Per ognuno dei tre livelli assistenziali, tale progetto prevede funzioni e standard di orga-

nizzazione e di personale che comunque rappresentano, per le Regioni, un indirizzo orientativo da adattare alle proprie esigenze di programmazione. Per i territori montani le Regioni si impegnano a garantire, nell'assistenza ostetrica e pediatrica/neonatologica, una organizzazione atta a rispondere ai bisogni specifici della popolazione, fermo restando la necessità di assicurare una certa qualità delle prestazioni.

Quanto detto lascia intendere che per i punti nascita operanti in zone montane il limite di 500 parti l'anno è solo



L'ospedale di Agnone

indicativo. Il reparto di ostetricia dell'ospedale di Agnone ha sempre garantito livelli di prestazione ottimali quindi

andava potenziato e non soppresso. Lo stesso concetto di rischio Clinico legato al numero di parti è opinabile per-

ché ovunque ci sia attività clinica tale rischio è per definizione mai pari a zero. In definitiva chi ci assicura che il rischio clinico di una partorientente che deve spostarsi in situazione di emergenza da Agnone al punto nascita di Isernia, con strade fatiscenti, il ghiaccio e la neve sia più basso di quello misurato per numero di parti inferiore a 500? Per non parlare poi delle difficoltà che ha l'ospedale di Isernia a garantire una certa qualità delle prestazioni, considerando l'aumento dei parti dovuto alla chiusura del punto nascite di Agnone."

A tal proposito il circolo ha redatto un documento da inviare a tutti i segretari regionali dei partiti di centrosinistra chiedendo che nel programma elettorale sia previsto il ripristino di tali servizi.

Contestualmente, come gruppo consiliare di Agnone, gli esponenti hanno preparato una mozione che impegni sindaco e giunta ad attivarsi, dove necessario anche con azioni legali, per far sì che il punto nascita ed il reparto di pediatria possano essere ripristinati. Con l'intenzione di supportare la mozione con una petizione popolare.

# Ancora troppo lunghe le liste d'attesa, emerse anche profonde disomogeneità tra le Regioni Oncologia, ecco cosa ne pensano le donne

*Carente appare il fronte delle cure palliative, della riabilitazione e dell'assistenza psicologica*

STEFANO VENDITTI

**D**onne del sud soddisfatte al 90% delle cure ricevute nei reparti di oncologia medica delle loro città. Bene anche l'informazione e le capacità relazionali del personale. Restano due elementi critici: il minor grado di aspettativa delle donne del sud nei confronti del sistema sanitario e l'assenza di responsabilizzazione delle figure coinvolte nella sanità, dai politici, ai medici ai cittadini. Il primo elemento fa sì che le donne si accontentino di servizi non sempre soddisfacenti. Il secondo dimostra che i problemi reali restano. Manca ancora l'attenzione ai problemi psicologici: di fronte ad una diagnosi di tumore, infatti, le donne confidano in un sostegno forte, considerato determinante nel 60% dei casi, ma che spesso è carente. Per quanto riguarda il numero di accessi in day hospital per cure chemioterapiche Puglia, Basilicata



e Calabria sono le Regioni più virtuose, tra i 20 e i 35, mentre arrancano Molise, Campania e Sardegna, tra i 10 e i 20 accessi in media. Difficoltà organizzative si riscontrano infine nella gestione di un percorso integrato completo, con gravi carenze nelle cure palliative, della riabilitazione e nella mancanza di centri dotati di Breast unit e Hospice. Questo in sintesi

il report emerso dal progetto "Oncologia a Misura di Donna" curato dall'Onda, Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, per valutare le realtà clinico assistenziali nell'oncologia femminile. I dati del Mezzogiorno, alla cui elaborazione ha preso parte anche il Molise per ciò che concerne l'ex Asl numero quattro Basso Molise, sono stati presentati ieri a Bari

in occasione della seconda tappa del progetto patrocinato dall'Aiom, Associazione Italiana di Oncologia Medica, e dal Goim, Gruppo Oncologico Italia Meridionale, e sostenuto da Fondazione Pfizer. «Questa indagine - ha spiegato Carmelo Iacono, presidente AIOM e direttore del dipartimento oncologico ASP 7 di Ragusa - documenta un incremento qualitativo e quantitativo

Alcuni dati

## I numeri del servizio

**I**n realtà per la regione Molise non è possibile tracciare una vera e propria statistica, poiché a rispondere ai questionari è stata solo l'ex Asl numero quattro Basso Molise. Quello che è emerso, comunque, dai dati raccolti e rielaborati è che il numero medio di pazienti trattate in day hospital è di 10, il più basso nel sud. Per quanto riguarda il ricorso alle cure palliative il Molise risulta tra le regioni del meridione con il tasso più alto così come per ciò che concerne l'assistenza domiciliare insieme a Basilicata, Puglia e Sicilia. I tempi medi di attesa per l'esecuzione di indagini ambulatoriali per un'ecografia 20 giorni, per una Tac o una risonanza magnetica o una mammografia 30 giorni

dei servizi rispetto al passato. Ma la realtà è molto complessa e i problemi restano gravi. Una chiave di lettura della situazione assistenziale deve infatti passare attraverso la parola "responsabilità". Una responsabilità politica, cui sono attribuibili la mancata programmazione, la perversa utilizzazione delle risorse, politiche clientelari e non meritocratiche, demagogia; una responsabilità tecnica, causa di attrezzature obsolete o nuove e sproporzionate per l'uso, personale sanitario e medico insufficiente nei nodi chiave, votato ad interessi esterni, assenza di controlli qualitativi del prodotto e delle prestazioni erogate, ripianamento dei deficit aziendali a consuntivo; infine la responsabilità del cittadino utente che spesso utilizza malamente i servizi, intasando le liste d'attesa senza presentarsi, e dove la gratuità è intesa come diritto esclusivo e privato».

## L'APPUNTAMENTO

## Corso di formazione promosso dall'Asrem

**I**l valore delle emozioni nelle professioni di assistenza e cura è il tema di un corso di formazione organizzato dall'Asrem di Termoli domani e venerdì.

L'evento si svolgerà nella sala dell'Hospice, a Larino, a partire dalle 9, ed è riservato al personale sanitario.

Saper gestire le proprie emozioni per costruire momenti di empatia con i diversi interlocutori dei percorsi di assistenza e di cura, può diventare un'occasione importante per sviluppare la performance di ruolo. Da qui la proposta di un percorso guidato verso un'iniziale riscoperta delle emozioni e delle implicazioni di ordine fisiologico e psicologico correlate, per poi definire percorsi personali di gestione consapevole ed attenta della sfera emozionale. La metodologia seguita sarà quella dell'apprendimento attivo che privilegia il momento della sperimentazione e della riflessione in gruppo rispetto alla lezione tradizionale. Sarà così possibile sviluppare conoscenze e competenze che possono trovare applicazione nella realtà di provenienza dei partecipanti.

Il corso prevede 16 ore di lezioni.



**CAMPOBASSO.** Alla testa del corteo, il 14 settembre scorso, c'era il vescovo di Campobasso Giancarlo Bregantini. Per difendere il diritto dei molisani ad avere una sanità di qualità. E per affermare un principio valido anche in altri settori: che, cioè, la programmazione degli interventi vada concordata con il territorio e con i cittadini.

Migliaia le fiaccole che illuminarono la città a conclusione di un percorso di mobilitazione che da settimane poneva all'attenzione della Regione la necessità di rimo-

dulare i tagli alla sanità, indispensabili per azzerare il debito, in maniera da non compromettere l'attività delle strutture d'eccellenza.

Quello fu il momento più alto e importante, tanto spendibile dal punto di vista della

comunicazione da essere finito anche sulla stampa nazionale. Poi ci sono stati i mesi della mediazione, passata peraltro anche nelle aule del Tar. Infine, nell'ultimo giorno utile - il 31 dicembre del 2010 - la firma sull'accordo che riconosce il budget per il 2010 e pone le basi per un'intesa più solida che sia valida per il prossimo quinquennio.

È soddisfatto, dunque, del risultato raggiunto monsignor Bregantini che sottolinea come l'accordo "ha ridato speranza a tanta gente. È una notizia che ha rallegrato la città

di Campobasso, il Molise e tutto il Centrosud d'Italia". Bregantini, che è anche presidente della commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Cei, evidenzia come l'attenzione della Regione e del go-

## Il commento

# Cattolica, un accordo che ha ridato speranza

*Il vescovo Bregantini interviene sulla firma dell'intesa con la Regione*

vernatore Iorio, commissario per la sanità, ha premiato la dignitosa, coraggiosa e appassionata mobilitazione di tanti cittadini. "Tutto il Molise gioisce di questa notizia. Non è tanto la vittoria di una parte contro l'altra, ma è l'affermazione di una qualità della sanità che vorremmo su tutto il territorio. È l'affermazione - conclude l'arcivescovo metropolitano - di un grande segno e buon senso verso la società a tutela dei diritti della persona umana e del cittadino".

### La mobilitazione

**"Questa non è la vittoria di una parte ma l'affermazione della sanità di qualità"**



Bregantini alla fiaccolata per la Cattolica

Il centrosinistra altomolisano chiede una chiara presa di posizione dei dirigenti regionali della coalizione

# Ripristinare il punto nascita Al via la raccolta delle firme

*Sarà consegnata a De Vita. I promotori: "Il Caracciolo va potenziato"*

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Potrebbe essere proprio la sub commissaria Isabella Mastrobuono a tagliare il prossimo primo febbraio il nastro inaugurale della residenza sanitaria assistita all'interno del San Francesco Caracciolo. Una notizia questa che rimbalza nei corridoi della Asrem di Campobasso ed è giunta fino ad Agnone. La Mastrobuono, avrebbe informato anche il Ministero preposto del varo del primo modulo di Rsa da venti posti, all'interno di uno dei tre ex ospedali deputati ad una riconversione così come imposto dal Piano di Rientro. Tutto ciò mentre da una parte il comitato civico de Il Cittadino C'è inizierà domani e fino a sabato prossimo, presso il centralissimo punto vendita del-



la Teleword, la sottoscrizione della denuncia da inviare anche alle Procure della Repubblica di Isernia e Roma per la violazione al diritto della tutela della salute, e mentre le forze del centrosinistra agnonese hanno in essere una mozione supportata da una petizione popolare, da consegnare al sindaco De Vita,

## Appuntamento

**Il primo febbraio il subcommissario Mastrobuono inaugurerà la Rsa**

impennata sulla volontà di ripristinare il punto nascita del nosocomio altomolisano e sul potenziamento del San Francesco Caracciolo in deroga alla normativa vigente per gli ospedali di montagna. "Stiamo preparando un documento da parte del centrosinistra agnonese da mandare a tutte le coalizioni "alleate" regionali con il quale chiederemo a tutte le forze di si-

nistra del Molise cosa vogliono realmente fare per la sanità altomolisana -affermano dal Pd agnonese-. Chiederemo che nel programma sia ben evidenziato il ripristino del punto nascita e di un primo soccorso efficiente al Caracciolo con figure professionali stabili. Sappiamo che nel centrosinistra regionale c'è un campanilismo esasperato ed interessi di bottega e questo è un problema trasversale. Ma siccome oggi l'Alto Molise vive un momento davvero difficile abbiamo necessità di risposte certe. Alla vigilia delle imminenti tornate elettorali, il prossimo candidato del centrosinistra dovrà garantire, mettendo nero su bianco, cosa e come s'impegnerà sulla situazione sanitaria altomolisana, altrimenti è meglio starcene tutti a casa. Noi, sin-



L'ospedale Caracciolo. A sinistra, Isabella Mastrobuono

ramente, non siamo pronti a fare una campagna elettorale a favore di chi non sposa queste iniziative. Il problema sanità è un discorso che esula dalla politica di parte e riguarda l'intero territorio. Qui necessita urgentemente mantenere l'esistente. Perché prima c'erano risorse da distribuire ed era facile da parte dei politici elargirle; oggi necessita trovare le risorse. Ed è compito di un buon politico trovare i canali idonei, attivandosi con una politica scientifica. Da ottimo tecnico. Con studio e progetti". Nessuno dunque abbassa la guardia a sostegno di uno

stabilimento sanitario che sta e deve adeguarsi al cambiamento attuale. Ma che negli anni futuri dovrà ancora fare i conti con il depauperamento di questo territorio, l'emigrazione, l'invecchiamento della popolazione, con risorse che si assottiglieranno sempre di più ed un difficile ricambio generazionale sotto il profilo medico e professionale che oggi sono le chiavi vincenti del Caracciolo. E che da oggi deve cominciare a vivere una fase di trasformazione, di evoluzione, per trovare nuove garanzie e certezze future già nell'arco di un lustro.

---

Il corso dell'Asrem  
“Il valore delle  
emozioni nelle cure”

**TERMOLI.** 'Il valore delle emozioni nelle professioni di assistenza e cura'. E' questo il tema della due giorni del neo corso di formazione che, organizzato dalla zona Asrem di Termoli, è riservato al solo personale sanitario e si terrà il 20 e 21 gennaio presso la sala dell'Hospice di Larino. Saper gestire le proprie emozioni per costruire momenti di empatia con i diversi interlocutori dei percorsi di assistenza e di cura, può diventare un'occasione importante per sviluppare la performance di ruolo. Da qui la proposta di un percorso guidato verso un'iniziale riscoperta delle emozioni e delle implicazioni di ordine fisiologico e psicologico con queste correlate, per poi definire percorsi personali di gestione consapevole ed attenta della sfera emozionale. La metodologia seguita sarà quella dell'apprendimento attivo che privilegia il momento della sperimentazione e della riflessione in gruppo rispetto alla lezione tradizionale. Sarà così possibile sviluppare conoscenze e competenze che possono trovare applicazione nella realtà di provenienza dei partecipanti. Il corso prevede 16 ore di lezioni.

# ISERNIA

Parola a Franco Rossi

## Crisi Igea: "Colpa dei tagli regionali"

ISERNIA - Una Ferrari che ha l'andatura di una 500. Il paragone è quanto mai azzeccato quando si parla di "Igea Medica", struttura riabilitativa del capoluogo pentro che negli ultimi anni ha dovuto fronteggiare una crisi senza precedenti, con i dipendenti e le organizzazioni sindacali sul piede di guerra. Sull'argomento, forse per la prima volta, è intervenuto a tutto campo Franco Rossi, sindaco di Montaquila ma anche Responsabile Riabilitazione Neuromotoria del centro, e ai vertici anche di Villa Flora, Rsa di Montaquila che ospita circa 150 anziani. Franco Rossi sarà il protagonista della trasmissione televisiva "Il Molise che va" a cura di Michele D'Alessio, in onda oggi, dopo tutti i telegiornali, su Tlt Molise.

Oltre a parlare della vita amministrativa di Montaquila, Rossi ha aperto una parentesi

proprio sul centro riabilitativo isernino. Parole dure, quelle del primo cittadino, nei confronti della Regione rea, secondo il suo punto di vista, di aver attuato una politica sanitaria sbagliata per quanto riguarda le strutture private convenzionate. "Su 120 posti tagliati in provincia di Isernia ben 60 sono stati tolti all'Igea - ha spiegato Franco Rossi -. Da premettere che un ricovero all'Igea costa 200 euro al giorno mentre uno nelle altre strutture minimo 800 euro. In sintesi si è deciso di tagliare dove il posto letto costava un quarto rispetto agli altri ospedali. Non riesco a capire, dunque, con quale criterio abbia agito la Regione. Una cosa drammatica per noi, visto che abbiamo dovuto far ricorso al contratto di solidarietà nazionale per i dipendenti, che hanno dovuto anche accettare i tagli sugli stipendi, altrimenti l'Igea avrebbe chiuso. Non è possibile

mantenere 40 posti (a cui corrisponde un budget di 28) dando lo stipendio a 50 persone. Se si considera che ci sono anche molte altre spese, si capisce che questa è un'impresa davvero ardua".

"Al momento - ha continuato Rossi - da struttura convenzionata siamo passati ad un'ospitalità privata, sperando che almeno questo ci possa garantire un budget minimo per sopravvivere. Resta il fatto che siamo stati i più penalizzati. La Regione ha fatto chiudere il nostro centro di risveglio ma poi i pazienti li manda in ospedali fuori regione, pagando quest'ultimi. Spende circa 9 milioni di euro di riabilitazione per altre regioni e noi, invece, non possiamo ricoverare. In sostanza, l'isernino - ha concluso Rossi - a Chieti può ricoverarsi gratis mentre ad Isernia è costretto a pagare".



la Gazzetta

14

ANNO IV - N° 14

MERCOLEDÌ 19  
GENNAIO 2011

### Ospedale, insorge il Pd di Agnone

AGNONE - "La chiusura del punto nascita è il preludio della chiusura definitiva dell'ospedale Caracciolo". Queste le parole di Maurizio Cacciavillani coordinatore cittadino del circolo Pd "Libero Serafini" il Partito Democratico continua a dire no alla Rsa, parlando di scelte politiche dietro il ridimensionamento dell'ospedale agnonese.



# TERMOLI

---

## **Domani e venerdì il corso formativo per le professioni di assistenza e cura**

LARINO - "Il valore delle emozioni nelle professioni di assistenza e cura" è il tema di un corso di formazione organizzato dalla zona Asrem di Termoli nei giorni 20 e 21 gennaio. L'evento si svolgerà presso la sala dell'Hospice, a Larino, a partire dalle ore 9, ed è riservato al personale sanitario. Saper gestire le proprie emozioni per costruire momenti di empatia con i diversi interlocutori dei percorsi di assistenza e di cura, può diventare un'occasione importante per sviluppare la performance di ruolo. Da qui la proposta di un percorso guidato verso un'iniziale risco-

perta delle emozioni e delle implicazioni di ordine fisiologico e psicologico con queste correlate, per poi definire percorsi personali di gestione consapevole ed attenta della sfera emozionale. La metodologia seguita sarà quella dell'apprendimento attivo che privilegia il momento della sperimentazione e della riflessione in gruppo rispetto alla lezione tradizionale. Sarà così possibile sviluppare conoscenze e competenze che possono trovare applicazione nella realtà di provenienza dei partecipanti. Il corso prevede 16 ore di lezioni.

CRO: **SANITA'**

2011-01-18 17:21

**SANITA': BREGANTINI, ACCORDO CATTOLICA-REGIONE DA' SPERANZA**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 18 GEN - L'accordo raggiunto tra la Regione Molise e l'Università Cattolica Sacro Cuore del Molise " ha ridato speranza a tanta gente. E' una notizia che ha rallegrato la città di Campobasso, il Molise e tutto il Centro-Sud d'Italia". E' quanto ha sostenuto l'Arcivescovo di Campobasso-Bojano e presidente della commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, GianCarlo Maria Bregantini che, sin dai primi tempi della trattativa, è stato in prima linea in difesa della Cattolica.

"Un segno di forte sensibilità, quella del governatore della Regione Molise, Michele Iorio - ha spiegato - che ha premiato in positivo la dignitosa, coraggiosa e appassionata mobilitazione di tanti cittadini. Un premio alla partecipazione.

Tutto il Molise gioisce di questa notizia. Non è tanto la vittoria di una parte contro l'altra, ma è l'affermazione di una qualità della sanità che vorremmo su tutto il territorio. E' l'affermazione di un grande segno e buon senso verso la società a tutela dei diritti della persona umana e del cittadino". (ANSA).

COM-HNZ/IC

S43 QBKX

**SANITA'**: CORSO FORMAZIONE ASREM SULLE EMOZIONI

**E' RISERVATO A PROFESSIONISTI ASSISTENZA**

**TERMOLI (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 18 GEN - Corso di formazione dell'Asrem di Temoli-Larino sul valore delle emozioni nelle professioni legate all'assistenza e cura dei pazienti. L'evento si svolgerà nell'Hospice di Larino ed è riservato al personale sanitario.

"Sapere gestire le proprie emozioni per costruire momenti di empatia con i diversi interlocutori dei percorsi di assistenza e di cura, può diventare un'occasione importante per sviluppare la performance di ruolo - ha fatto sapere l'azienda sanitaria del Basso Molise -. Da qui la proposta di un percorso guidato verso un'iniziale riscoperta delle emozioni e delle implicazioni di ordine fisiologico e psicologico con queste correlate, per poi definire percorsi personali di gestione consapevole ed attenta della sfera emozionale". "La metodologia seguita - si legge in una nota - sarà quella dell'apprendimento attivo che privilegia il momento della sperimentazione e della riflessione in gruppo rispetto alla lezione tradizionale. Sarà così possibile sviluppare conoscenze e competenze che possono trovare applicazione nella realtà di provenienza dei partecipanti. Il corso prevede 16 ore di lezioni e si terrà il 20 e 21 gennaio". (ANSA).

YM8-CAA/

S43 QBKX